

STORIA POLITICA IDEOLOGIA

Un omaggio di «Rinascita» ai suoi abbonati

Da Teheran a Yalta



Churchill, Roosevelt e Stalin alla Conferenza di Yalta nel febbraio del 1945

Gli Editori Riuniti hanno preparato per i suoi abbonati a Rinascita un volume di eccezionale interesse (per ora fuori commercio) Da Teheran a Yalta costituito dai verbali delle due grandi conferenze in cui è deciso il sorto del mondo che stava per uscire dalla seconda guerra mondiale. Gli autori di questo libro sono dunque Churchill, Roosevelt e Stalin. In tre giorni di mai come in quel momento veramente tali. Non si può fare a meno - scrive Ernesto Ragonese nella dedica prefazione - di leggere questi verbali volutamente asciutti e cauti senza ricavarne la sensazione che in quel momento dei futuri stavano decidendo sul gigante del nostro pianeta. La lettura è davvero un singolare accertamento al carattere della forza alla dialettica vigorosa dei tre interlocutori.

Verbal che qui ora si pubblicano nella bella traduzione di Laura Boffi sono tratti dai resoconti sovietici della conferenza, comparati tra il 1941 e il 1945 in una rivista dell'USSR. Sono quindi un documento di fonte americana e una fitta microcosmica e avvincente galleria di protagonisti nell'andamento e il contenuto delle discussioni che non ebbero infatti una registrazione ufficiale. Si era, da parte sovietica, pubblicato tutto? Ragonese è il primo ad avvertire che non alcune lacune sussistono in specie per quanto concerne le trattative per l'ingresso dell'Unione Sovietica nella guerra contro il Giappone, e le condizioni politico-territoriali poste a questo fine da Stalin nel corso delle trattative. E un riserbo connesso con le attuali discussioni tra comunisti sovietici e cinesi che riguardano anche i confini tra i due Stati? Questa ipotesi che formula il curatore, pur avvertendo che ogni illazione tendente a ingraziare o a corrompere questi documenti è destinata a risultare priva di una verifica puntuale. Ad ogni modo al lettore italiano dei resoconti qui ospitati è offerta una suppletiva occasione di confronti e integrazioni alla verso la ricca appendice che contiene le narrazioni di Teheran e Yalta fatte da Harry Hopkins (poi completate dallo Sherwood) e la parte dedicata alle due conferenze da Winston Churchill nelle sue famose memorie della seconda guerra mondiale.

Dire che il quadro complessivo che ci si offre è grandioso e appassionante e quasi discorsivo. Tra la fine di novembre del 1943 (Teheran) e i quindici mesi dopo l'inizio di febbraio del 1945 (Yalta) non si rifletté soltanto nei dibattiti angelo-sovietici ma anche nella svolta decisiva della guerra, ma l'approdo di un'alleanza politica militare che aveva in un certo senso sancito il mutamento stesso del carattere della guerra: la partecipazione attiva di popoli il contenuto antifascista e innovatore della coalizione. Un salto di qualità che fu segnato il suo effetto nell'atmosfera generale e nell'attentivo e corale al tavolo dei tre Grandi.

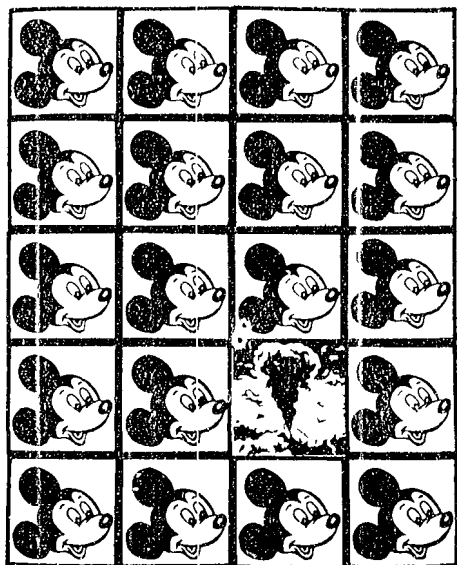
I temi più capali delle discussioni sono noti dall'apertura del secondo fronte al problema tedesco dalla organizzazione della Nazioni Unite il nuovo equilibrio parantale dal dopoguerra. Con queste rammentate quei punti essenziali che possono fare maggiore chiarezza intorno ad una disputa che come si sa, dal piano politico

ARTI FIGURATIVE

REGGIO EMILIA: mostra di Solbes e Valdés

La spietata lucidità di due artisti spagnoli

Il gruppo Crónica è un'opera polifonica, un mosaico di voci e di immagini, un collage di frammenti di cultura e di storia. È un'opera che si muove tra il presente e il passato, tra il reale e il fantastico, tra il concreto e l'ideale. È un'opera che ci invita a riflettere sulla nostra condizione umana e sulla nostra storia.



Solbes e Valdés «America, America!» (incisione, 1965)

Da questo punto di vista tra gli artisti del Gruppo Crónica ci sono due nomi che si stagliano con particolare evidenza: Solbes e Valdés. I loro lavori sono un'indagine profonda e lucida sulla società e sulla cultura spagnola.

Ma c'è anche un'altra somiglianza che è un po' meno evidente: quella di un'indagine lucida e spietata sulla società e sulla cultura spagnola. Solbes e Valdés sono artisti che non si accontentano di rappresentare la realtà, ma la analizzano e la criticano con una forza e una coerenza che sono rare.



Solbes e Valdés «Sviluppo storico»

TECNICA

In piena evoluzione la moderna petrolchimica

COSA SONO GLI IMPIANTI «FLESSIBILI»?

L'esplosione delle materie plastiche e la crisi della raffineria tradizionale - Perché la benzina è diventata un sottoprodotto

Si parla da qualche tempo di un gruppo di impianti del tutto nuovi, molto interessanti nel campo della petrolchimica e che guardano alla lavorazione del petrolio grezzo per derivare benzinati e altri prodotti. Si tratta di impianti che sono chiamati «flessibili» e che sono in grado di produrre una gamma di prodotti diversa da quella dei tradizionali impianti di raffinazione.

Indirizzo superato. Ma tale indirizzo tecnico è importante perché ci consente di produrre in modo più economico e flessibile una gamma di prodotti che prima era prodotta solo in grandi impianti. Questo è un passo importante verso la modernizzazione della petrolchimica.

Progettare e costruire. Per progettare e costruire un impianto di questo tipo è necessario avere una buona conoscenza delle tecniche di raffinazione e di produzione di prodotti petrolchimici. È un lavoro che richiede molta competenza e risorse.

ETNOLOGIA

Venti anni fra le tribù del Mato Grosso

Lo straordinario racconto di Helena Valero, rapita da piccola e vissuta fra gli indigeni della foresta - In «Yanoama» di E. Biocca, è presentato questo documento di eccezionale valore, raccolto dalla spedizione del CNR

Credevo che tra i bianchi fosse nato un nuovo modo di parlare, un modo di pensare. Ma Helena Valero ha trascorso la sua vita in una foresta indiana e ha vissuto con i suoi indigeni. È un'esperienza unica e straordinaria che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso.



Una giovane madre, con il viso dipinto secondo l'uso tribale

Il racconto della Valero non è solo un'esperienza di vita, ma è anche un'indagine etnologica. Attraverso il suo racconto, possiamo scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso.

Per un etnologo si tratta di un documento eccezionale. Helena Valero ha vissuto con i suoi indigeni per vent'anni e ha imparato a parlare e a pensare come loro. È un'esperienza unica e straordinaria che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso.

Il caso ad esempio del «Topolino» è un caso che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso. È un'esperienza unica e straordinaria che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso.

Ad esempio la preparazione del curaro viene descritta non solo dal lato tecnico, ma anche dal punto di vista etnologico. È un'esperienza unica e straordinaria che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso.

In tutto il discorso vengono poi intercalati quando si presentano le occasioni, i miti e le leggende relative alle piante e agli animali. È un'esperienza unica e straordinaria che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso.

È chiaro che un simile metodo di lavoro impone a Solbes e Valdés una certa lucidità e una certa coerenza. È un'esperienza unica e straordinaria che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso.

È un'esperienza unica e straordinaria che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso. È un'esperienza unica e straordinaria che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso.

È un'esperienza unica e straordinaria che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso. È un'esperienza unica e straordinaria che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso.

È un'esperienza unica e straordinaria che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso. È un'esperienza unica e straordinaria che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso.

È un'esperienza unica e straordinaria che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso. È un'esperienza unica e straordinaria che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso.

È un'esperienza unica e straordinaria che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso. È un'esperienza unica e straordinaria che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso.

È un'esperienza unica e straordinaria che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso. È un'esperienza unica e straordinaria che ha permesso di scoprire molte cose nuove sulla cultura e sulla vita delle tribù del Mato Grosso.